

FORLÌ Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ

IL LIBRO

Spallicci secondo Moressa

DOPO aver presentato la settimana scorsa a Messina il suo libro 'Pianger di nulla...' riflessioni sull'opera di Giovanni Pascoli, lo psichiatra e psicoanalista forlivese Pierluigi Moressa sarà impegnato oggi ore 16, nella residenza municipale di Bertinoro a conversare sul suo ultimo libro 'A vegh par la mi strè. Vita di Aldo Spallicci' con l'editore Paolo Emilio Persiani. Arricchirà l'incontro il Coro Città di Forlì, diretto da Nella Servadei Cioja, che eseguirà cante di Spallicci musicate da Cesare Martuzzi e, in più, Radames Garoia leggerà alcuni testi del poeta, di cui quest'anno ricorre il 40mo anniversario della scomparsa.

Secondo Pierluigi Moressa, gli aspetti più interessanti di tutta l'attività di Spallicci sono soprattutto due: «la valorizzazione dell'identità della Romagna, dell'anima romagnola e dell'uso del dialetto e, come secondo aspetto, l'aver messo la poesia nella vita». Nel libro vengono citate varie poesie di Spallicci che secondo l'autore servono a conoscere meglio il personaggio, «soprattutto la sua anima, i suoi umori».

SECONDO Moressa, Spallicci non è molto conosciuto in altre parti d'Italia nonostante «si sia speso per il bene comune e dovrebbe essere preso come esempio». L'autore del libro sottolinea che Spallicci, rappresenta «una figura paterna per la Romagna, per i suoi figli e nipoti, per la nazione e la sua costituzione e anche per la nostra letteratura». Pierluigi Moressa confessa di sentire «un'affinità con questo medico che era contemporaneamente medico e umanista. La medicina — aggiunge — non deve guardare solo le patologie ma anche la parte umanistica dell'anima del paziente».

Rosanna Ricci